



WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

# ***IL PROFILO DIDATTICO ED ORGANIZZATIVO DEI NUOVI PERCORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE***

*A cura di Arduino Salatin*

*30 Gennaio 2019*



# 1. La cornice normativa e ordinamentale di riferimento.

I provvedimenti attuativi del Decreto 61 e le novità della riforma.

WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

# IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PERCORSO ATTUATIVO DELLA RIFORMA A SEGUITO DEL DECRETO 61/2017

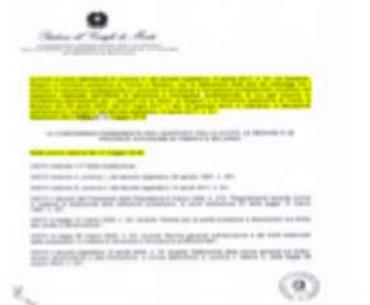
## 3 PROVVEDIMENTI PRIORITARI



**Il decreto di natura regolamentare  
(articolo 3, comma 3)**



**Il decreto sui raccordi tra IP e  
leFP e sulla sussidiarietà**



**L'accordo in Conferenza Permanente  
Stato/Regioni e PP.AA. sulle fasi dei passaggi  
(articolo 8, comma 2)**

WEBINAR

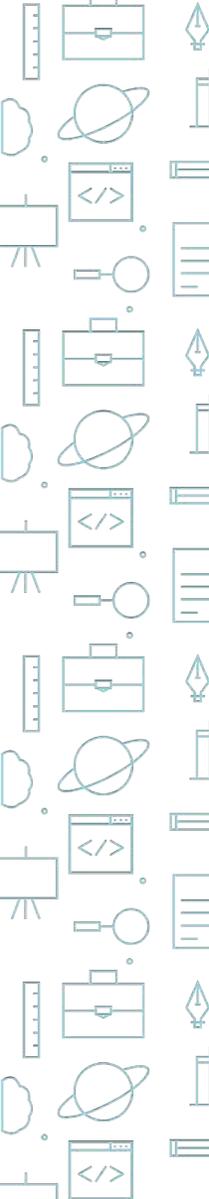
Rizzoli  
EDUCATION



## A) *GLI ISTITUTI PROFESSIONALI COME «SCUOLE DELL'INNOVAZIONE»*

Il sistema dell'istruzione professionale ha la finalità di:

- **formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese**
- **per un saper fare di qualità comunemente denominato «Made in Italy» e**
- **per facilitare la transizione nel mondo del lavoro e delle professioni.**



WEBINAR

**Rizzoli**  
EDUCATION

## B) LA REVISIONE DEGLI INDIRIZZI DI STUDIO: DA 6 A 11

Modifica la precedente organizzazione composta da 2 macro settori con 6 indirizzi, introducendo **11 indirizzi di studio** riferiti alle attività economiche previste dai **codici ATECO** e ai **settori economico-professionali**.



11 INDIRIZZI DI STUDIO

- a) Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
- b) Pesca commerciale e produzioni ittiche;
- c) Industria e Artigianato per il Made in Italy;
- d) Manutenzione e assistenza tecnica;
- e) Gestione delle acque e risanamento ambientale;
- f) Servizi commerciali;
- g) Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
- h) Servizi culturali e dello spettacolo;
- i) Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;
- j) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;
- k) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

Codici ATECO

Settori economico-professionali

WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

## C) LA MAGGIORE AUTONOMIA PROGETTUALE DELLE SCUOLE PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEL PROPRIO TERRITORIO

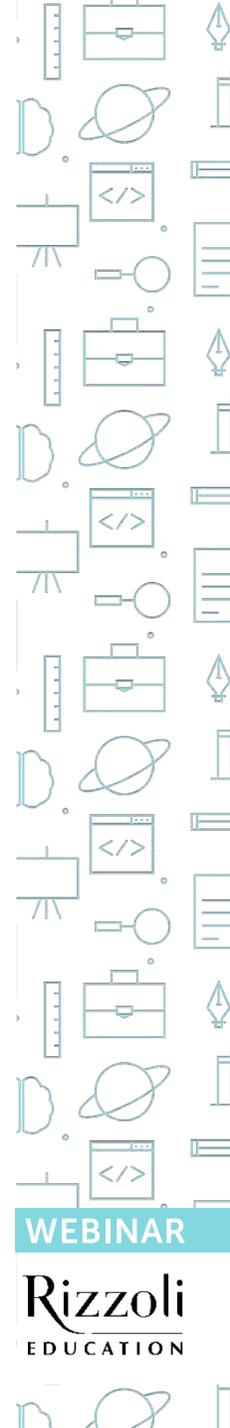
- Gli indirizzi di studio possono essere declinati dalle scuole in **percorsi formativi richiesti dal territorio** coerenti con le priorità indicate dalle Regioni, riferiti alle attività economiche di cui ai **codici ATECO** attribuiti agli indirizzi e ai **codici NUP\***
- Alle scuole sono riconosciuti:

Quota di autonomia nel quinquennio del 20%

Quota di flessibilità nel triennio finale del 40%

### \*NUP: Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali

Costruita in partnership tra ISTAT e ISFOL (ora INAPP) prevede, per ciascun livello classificatorio, una descrizione che traccia i contenuti e le caratteristiche generali del lavoro



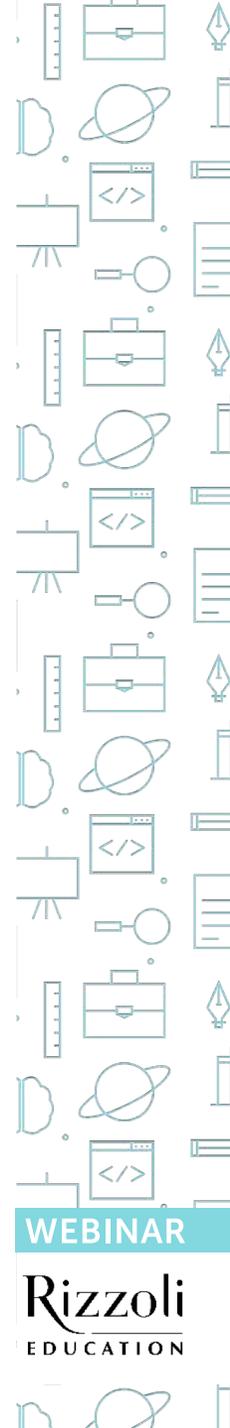
WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

## ... ***SUPERANDO LE PRECEDENTI ARTICOLAZIONI ED OPZIONI***

Le scuole, utilizzando gli spazi di flessibilità (40% nel triennio), **possono declinare direttamente gli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio**, anche se con alcuni vincoli, ad esempio:

- 1) coerenza con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione;
- 2) necessità di riferire tale declinazione alle attività economiche previste nella sezione e nella divisione cui si riferisce il codice ATECO attribuito all'indirizzo;
- 3) necessità di riferire tale declinazione alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (NUP) adottate dall'ISTAT.



## D) IL RAFFORZAMENTO DEL MONTE ORE PER I LABORATORI E L'AREA DI INDIRIZZO

QUADRO ORARIO	Area di istruzione generale	Area di indirizzo		Monte ore complessivo
Biennio	1188 ore complessive	924 ore complessive (di cui 396 ore in presenza con ITP)		2.112
	di cui 264 ore di personalizzazione educativa			
Terzo anno	462	594	monte ore di presenza diversificato in relazione all'indirizzo di studio	1056
Quarto anno	462	594		1056
Quinto anno	462	594		1056



# Il primo biennio

Area di istruzione generale  
1188 ore

Area di indirizzo  
924 ore

**Totale monte ore biennio: 2.112**  
**di cui 264 ore per personalizzazione degli apprendimenti**

- Carattere unitario (anche in relazione all'obbligo di istruzione)
- Possibilità di articolare le classi in livelli di apprendimento e in periodi didattici anche in due diverse annualità
- Aggregazione delle discipline in Assi culturali
- Sviluppo di percorsi di alternanza scuola-lavoro e apprendistato già dalla seconda classe



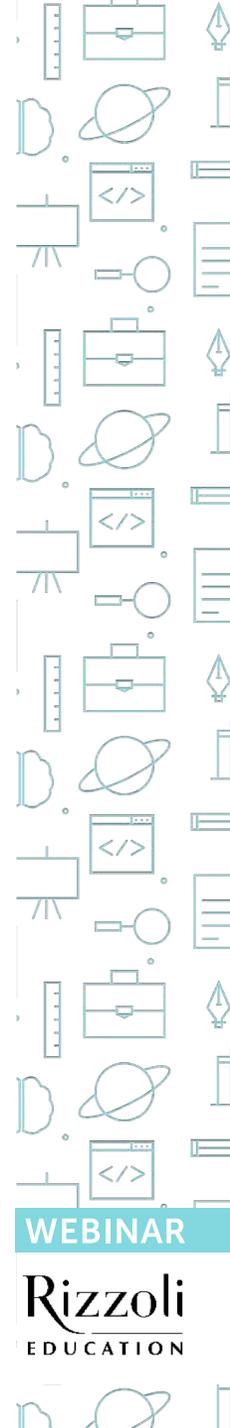
# Il triennio

Area di istruzione generale  
1386 ore

Area di indirizzo  
1782 ore

**Totale monte ore triennio: 3.168**

- Insegnamenti dell' Area di istruzione generale aggregati in Assi culturali ed insegnamenti dell'Area di indirizzo che riprendono l'Asse scientifico, tecnologico e professionale,
- Possibilità di strutturare il 5° anno in modo da consentire anche l'acquisizione di crediti per il conseguimento della certificazione IFTS.



WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

## F) UNA NUOVA FORMA DI SUSSIDIARIETÀ

Gli studenti in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo, devono scegliere, nella fase di iscrizione al primo anno del secondo ciclo, tra:

### Istruzione professionale

Uno dei percorsi degli 11 indirizzi di studio di istruzione professionale per il conseguimento di diplomi quinquennali.



### Istruzione e formazione professionale (IeFP)

Uno dei percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento delle qualifiche triennali (22) o dei diplomi professionali quadriennali (21).

WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION



# SUSSIDIARIETÀ ... CHE COSA CAMBIA?

## Dpr 87/2010

### Sussidiarietà integrativa

- percorsi di studio di IP e leFP integrati con l'utilizzo di quote di flessibilità

### Sussidiarietà complementare

- percorsi di studio di IP e leFP distinti ma erogati dalla stessa istituzione di IP

## D.LGS. 61/2017

Si abbandona, anche nominalmente, lo schema *duale* «integrativa» e «complementare»

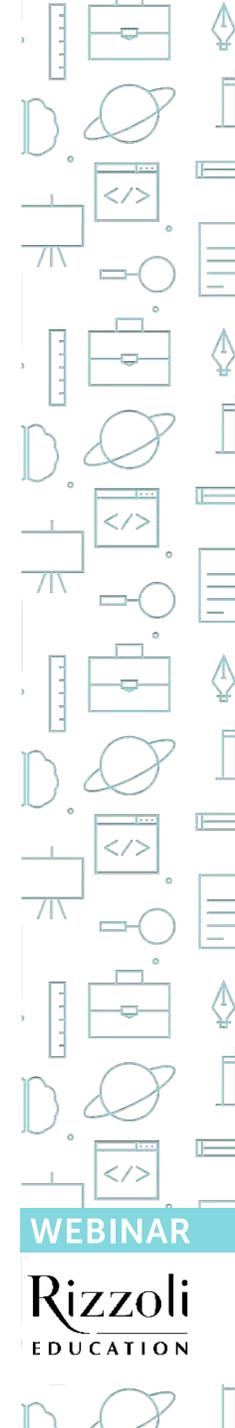
si introduce una  
sussidiarietà  
nuova che *integra non i  
percorsi di studio, ma i  
due sistemi*



“Le scuole che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare, in via sussidiaria, percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale.” (D.Lgs. 61, art. 4 comma 4)

### **I percorsi in sussidiarietà possono essere realizzati dalle scuole:**

- nell’ambito della programmazione stabilita dalle Regioni;
- nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna Regione;
- con classi costituite ad hoc;
- previo accreditamento delle istituzioni scolastiche per l’erogazione dei percorsi leFP.



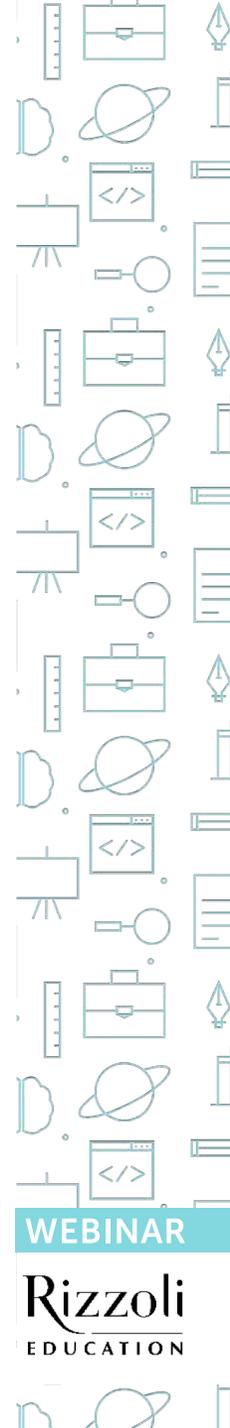
## ACCREDITAMENTO DELLE SCUOLE

Per erogare percorsi in sussidiarietà le Istituzioni scolastiche devono essere accreditate dalle regioni sulla base:

- Dei criteri stabiliti dall'intesa in Conferenza Stato Regioni del 2008 come declinati dalle singole regioni, tenuto conto della specificità delle istituzioni scolastiche.
- Riconosce il RAV quale procedura che assolve al requisito della gestione della qualità.

**Le istituzioni scolastiche già accreditate con la previgente normativa si intendono accreditate.**

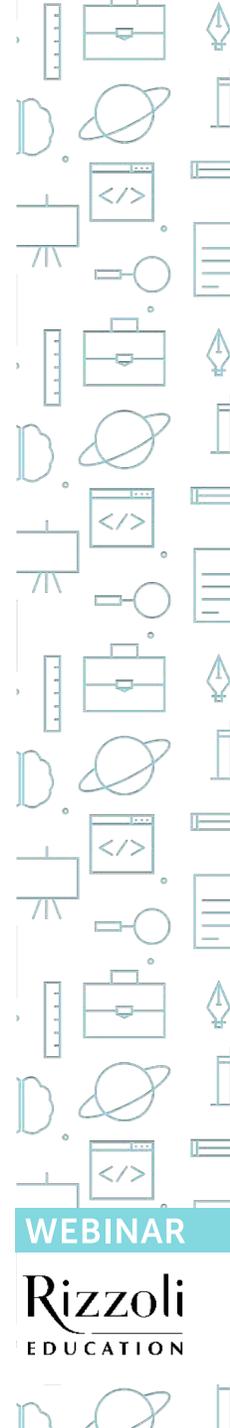
**Le scuole che devono ottenere l'accREDITAMENTO hanno tempo fino alla fine dell'a.s. 2018/19.**



## GLI ACCORDI USR-REGIONI

(ART. 4 COMMA 4 - ART. 7 COMMA 2 DECRETO LEGISLATIVO 61/2017)

Le modalità per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale da parte degli Istituti Professionali sono definite a livello regionale attraverso appositi **Accordi** tra la **Regione** e l'**Ufficio scolastico regionale** nel rispetto dell'esercizio delle competenze esclusive delle regioni e degli standard formativi definiti da ciascuna Regione.



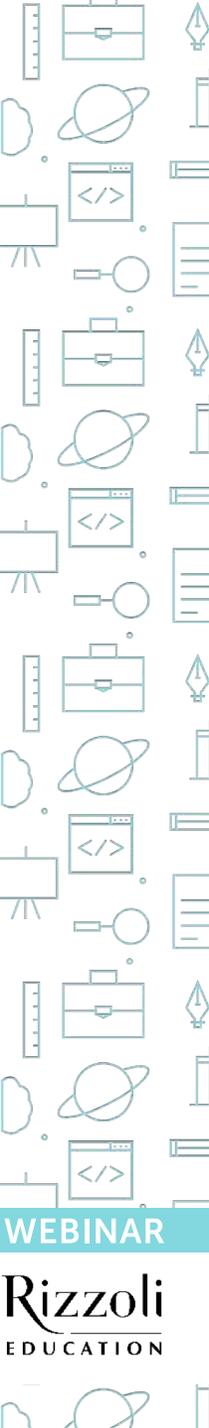
WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

## G) I PASSAGGI E I RACCORDI TRA IP E IEFP

Per:

- **Innovare le metodologie e la didattica** attraverso programmi di formazione congiunta dei docenti di IP e di leFP.
- **Consolidare e ampliare i rapporti con il mondo del lavoro.**
- **Rafforzare gli interventi di supporto alla transizione scuola lavoro** nell'ottica della progressiva costruzione della *Rete nazionale delle scuole professionali*.
- **Migliorare e ampliare le opportunità di riconoscimento dei crediti** acquisiti dagli studenti anche in contesti informali e non formali.
- **Facilitare la spendibilità dei diplomi** di IP e delle qualifiche e dei diplomi di leFP nel mercato del lavoro.
- **Favorire il raccordo tra il sistema di istruzione degli adulti (IdA) e il sistema leFP** anche con l'attivazione di percorsi di leFP specifici rivolti agli adulti.



WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

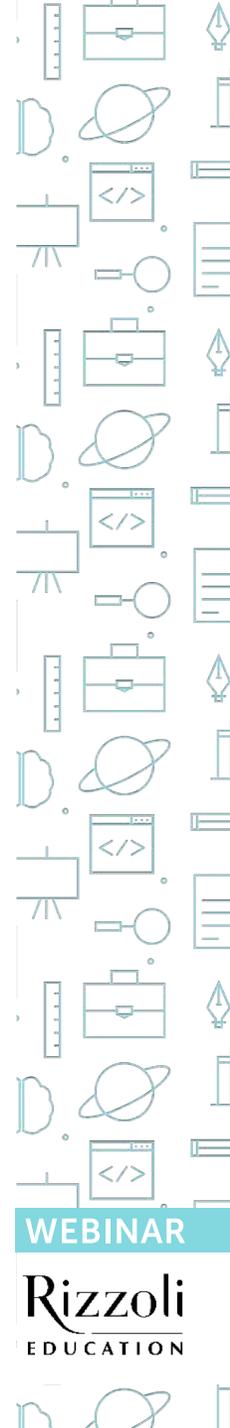
## G) I PASSAGGI E I RACCORDI TRA IP E IEFP



La **reversibilità delle scelte dei percorsi** è sempre garantita,

- sia con la possibilità di **passaggio tra percorsi leFP e IP**,
- sia con l'**accesso all'esame di qualifica o diploma professionale** (per gli studenti degli IP).

**Possono essere previsti interventi integrati** con strutture formative accreditate.



WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

# GLI INTERVENTI INTEGRATIVI

*(previsti dall' «Intesa» in Conferenza Stato-Regioni del 8/3/2018)*

Le Istituzioni scolastiche di IP, per consentire agli studenti di sostenere l'esame di qualifica triennale

**POSSONO PROGETTARE**

**INTERVENTI INTEGRATIVI DEI PERCORSI DI IP:**

anche in accordo con le istituzioni formative di leFP.

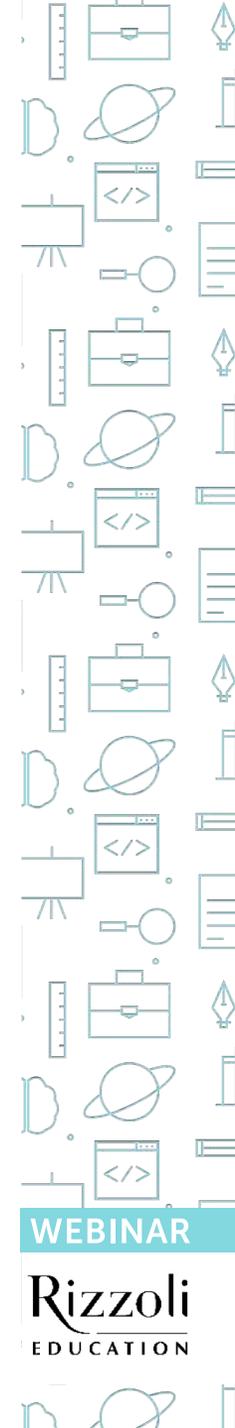
**COME?**

**Nel biennio:**

attraverso la quota di 264 ore del monte orario per la personalizzazione degli apprendimenti;

**Nel terzo anno:**

attraverso gli spazi di flessibilità (entro il 40% dell'orario complessivo).



WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

# GLI INTERVENTI INTEGRATIVI

(previsti dall' «Intesa» in Conferenza Stato-Regioni del 8/3/2018)

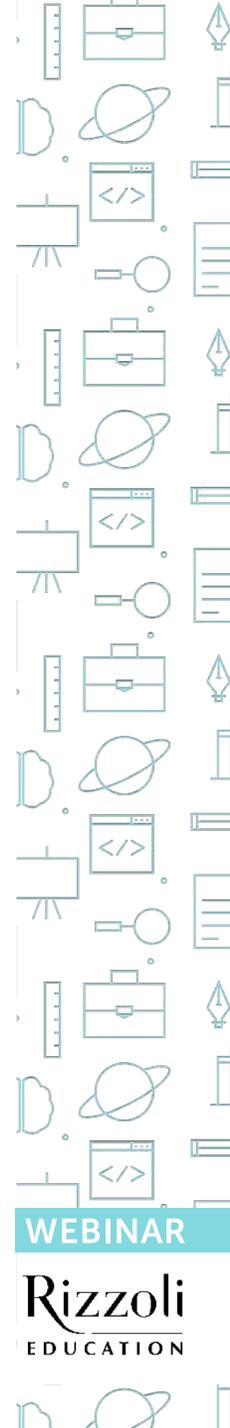
## I CREDITI

- Le attività integrative progettate e realizzate dalle scuole nell'ambito del PFI consentono di maturare competenze, abilità e conoscenze **valide ai fini del riconoscimento di crediti per sostenere l'esame di qualifica.**
- La valutazione dei crediti è effettuata dall'istituzione formativa che rilascia la qualifica.

## L'ESAME DI QUALIFICA

Lo studente può sostenere l'esame di qualifica:

- presso le istituzioni di leFP;
- presso le istituzioni scolastiche accreditate che offrono percorsi di leFP in sussidiarietà.

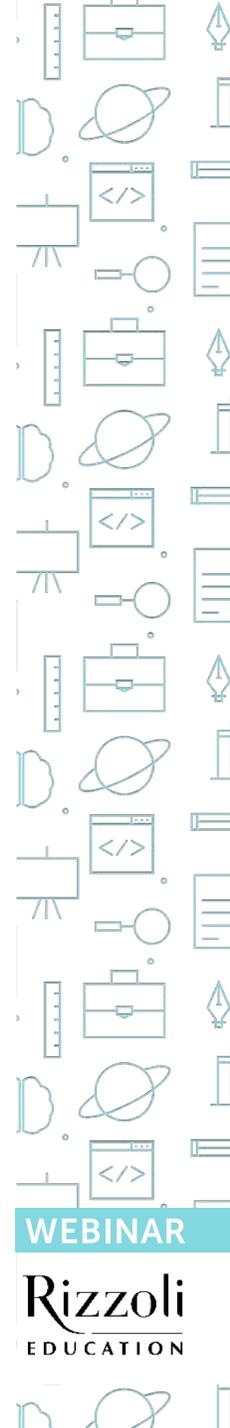


WEBINAR

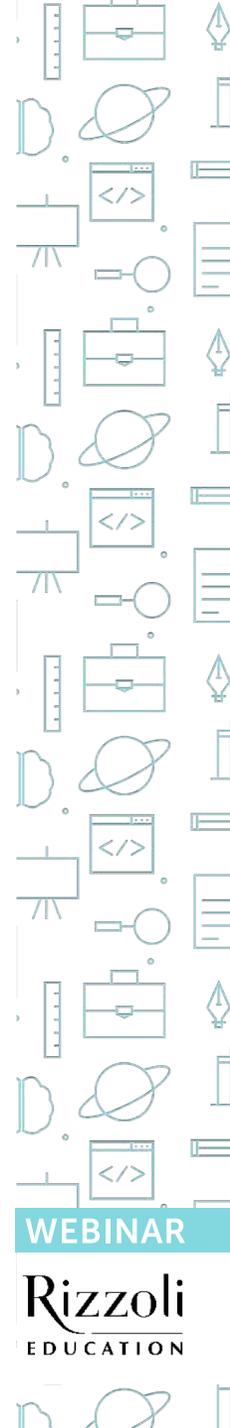
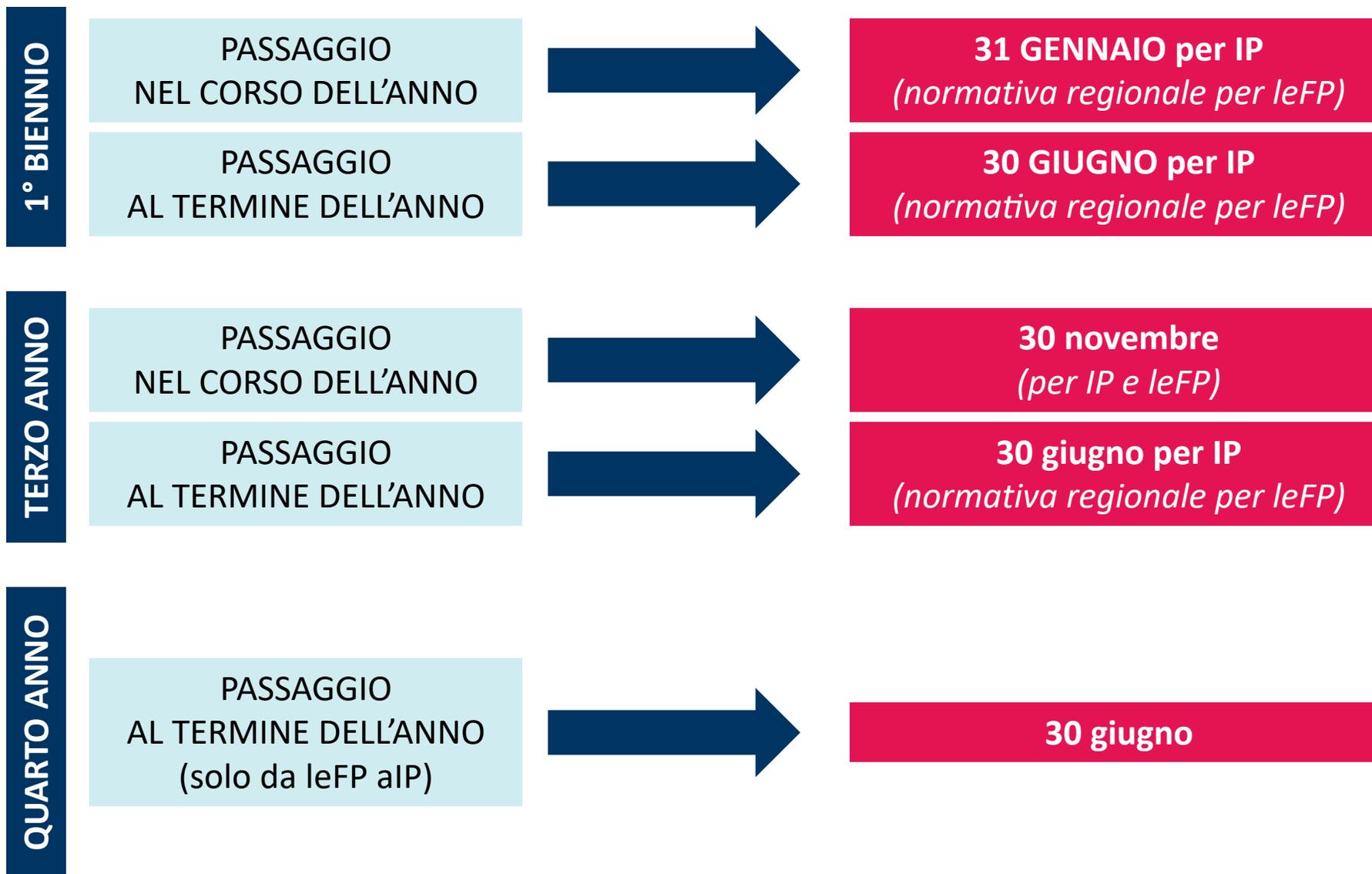
Rizzoli  
EDUCATION

## COME REALIZZARE I PASSAGGI

- ❑ **riconoscimento di competenze già acquisite** (bilancio di competenza e riconoscimento crediti) in relazione al profilo di uscita del percorso cui si vuole accedere;
- ❑ **comparazione** tra percorso di provenienza e percorso di destinazione per la **determinazione dell'annualità di inserimento**;
- ❑ progettazione e attuazione di **azioni di accompagnamento e sostegno**, tramite attività di inserimento, misure compensative e dispensative;
- ❑ **valutazione** in merito alle effettive potenzialità di prosecuzione del percorso (**sostenibilità dei passaggi**).



# FASI DEI PASSAGGI TRA I SISTEMI DI IP E DI IEFP

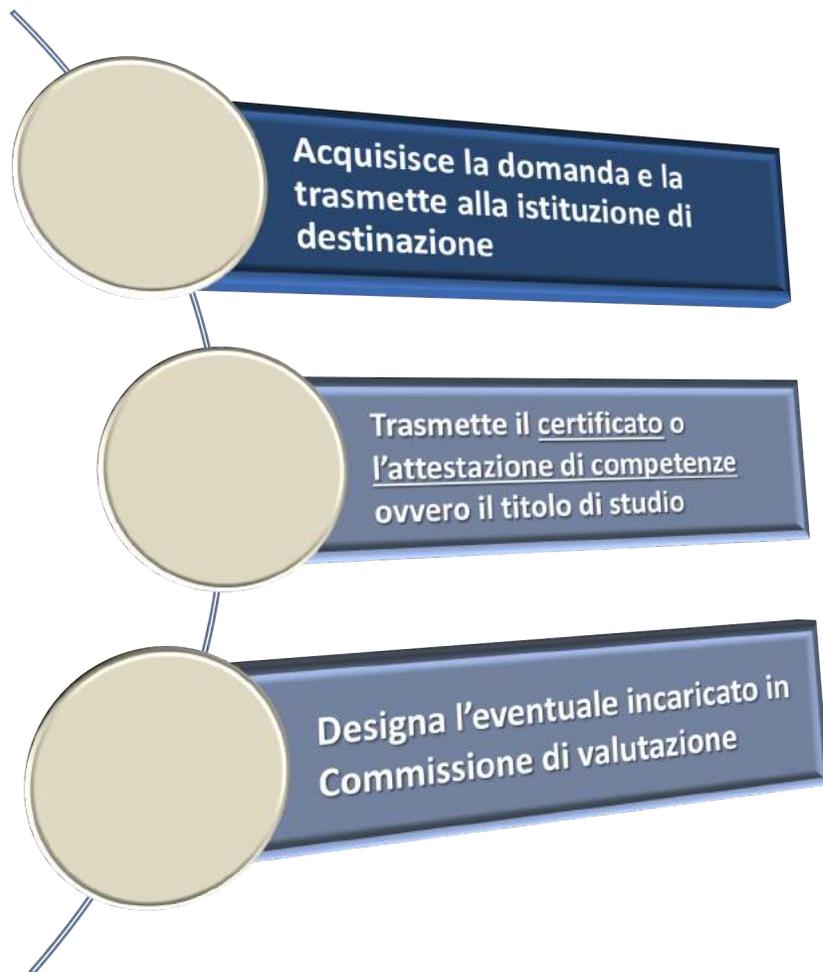


WEBINAR

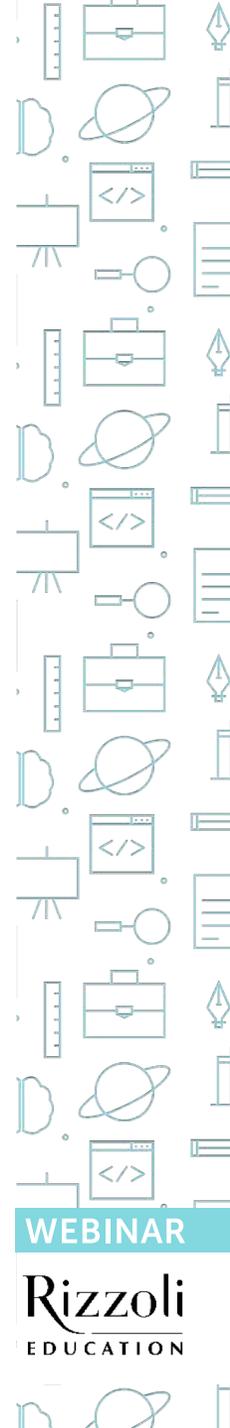
Rizzoli  
EDUCATION

# CHI FA CHE COSA...

## Istituzione di provenienza



## Istituzione di destinazione

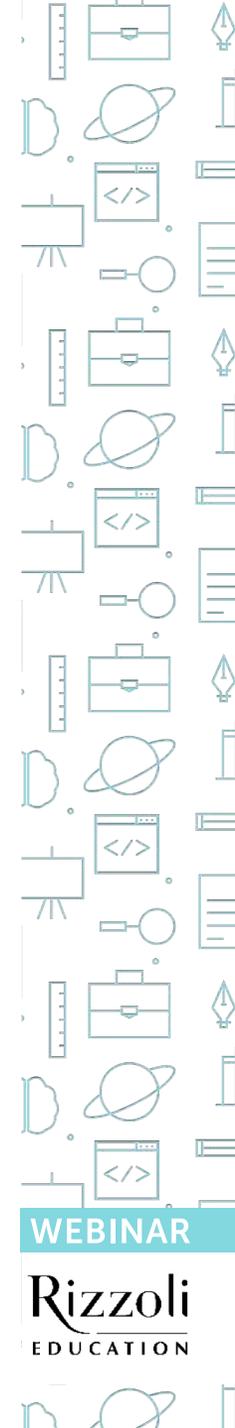


## H) LA «RETE NAZIONALE DELLE SCUOLE PROFESSIONALI»

Viene prevista la “RETE NAZIONALE DELLE SCUOLE PROFESSIONALI” in raccordo con il sistema leFP per un coordinamento organico tra scuole, strutture formative, istituzioni e mondo del lavoro:

è formata da ISTITUZIONI SCOLASTICHE statali e paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e le ISTITUZIONI FORMATIVE accreditate

Si raccorda con la  
RETE NAZIONALE DEI SERVIZI PER LE POLITICHE DEL LAVORO

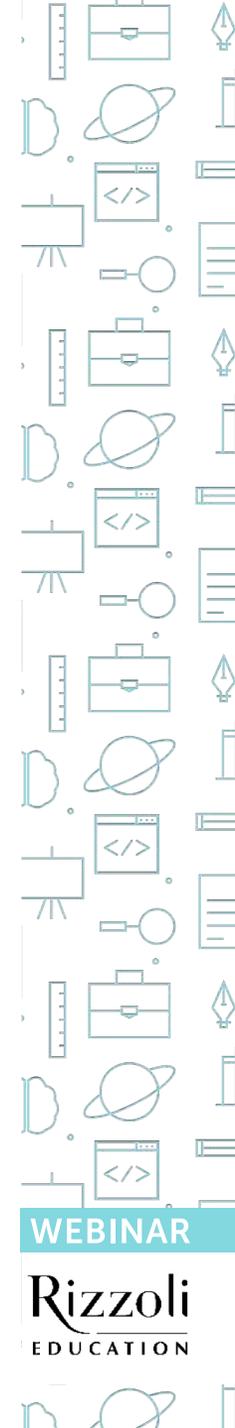


WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

## I) LE RISORSE AGGIUNTIVE ASSEGNATE

- **PER POTENZIARE L'ORGANICO DEI DOCENTI**  
*(47 MLN a partire dall'a.s. 2018/2019)*
- **PER ACCOMPAGNARE LE SCUOLE NELL'APPLICAZIONE DELLA RIFORMA**  
*(1,3 MLN già dall'a.s. 2017/2018)*
- **PER POTENZIARE I LABORATORI**  
*(80 MLN: Fondi Strutturali PON FESR PER IT E IP)*



WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

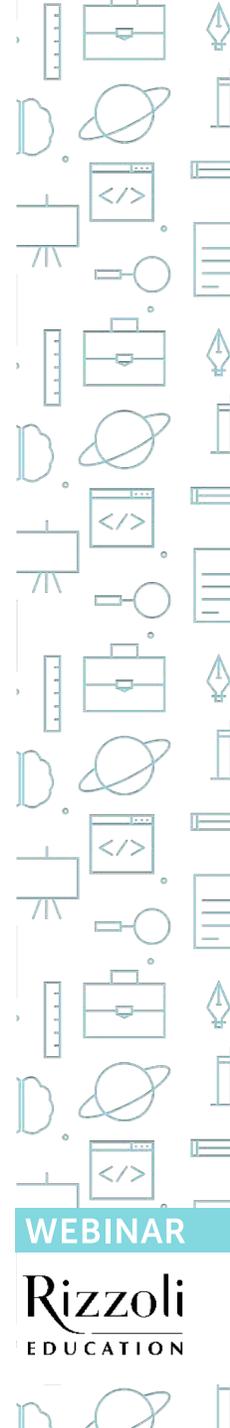
## **L) LE «MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO» E LE «LINEE GUIDA» (IN CORSO DI ELABORAZIONE)**

### **Le LINEE GUIDA**

*(articolo 4, comma 4, del Regolamento)*

---

- 1. Rivolte ai docenti, al personale A.T.A., ai Dirigenti scolastici e ai rappresentanti degli OO.CC. degli istituti coinvolti nei nuovi percorsi.**
- 1. Formate da 2 parti:**
  - 1. La prima: fornisce un quadro di riferimento interpretativo e metodologico.*
  - 2. La seconda: riporta i risultati di apprendimento infra-quinquennali in termini di conoscenze, abilità e competenze.*
- 2. Piattaforma** contenente modelli, percorsi e materiale sviluppati dalle Reti di scuole.



WEBINAR

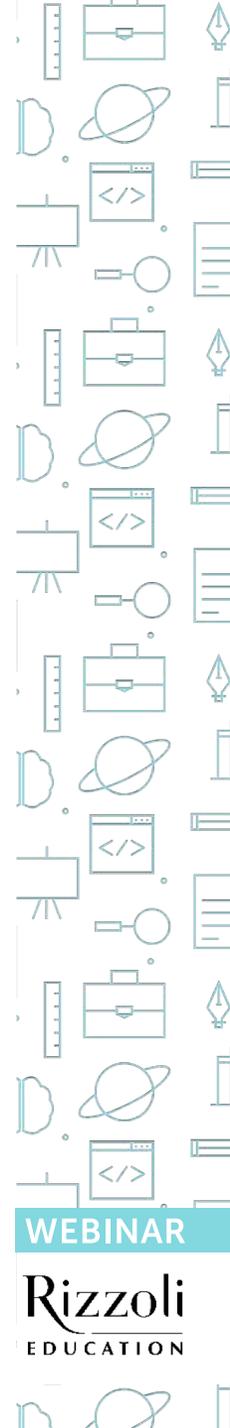
**Rizzoli**  
EDUCATION

## LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA DECLINAZIONE DEI «RISULTATI INTERMEDI»

Referenziazione in coerenza con i descrittori relativi ai diversi livelli di qualificazione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ), che traduce in Italia l'EFQ.

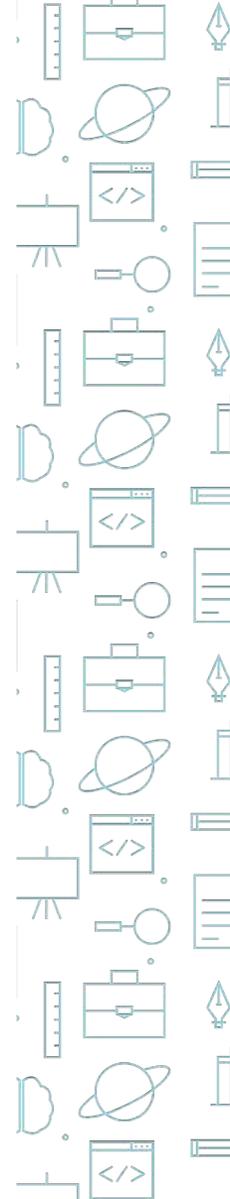
QUINTO ANNO	LIVELLO 4	QNQ
QUARTO ANNO	LIVELLO 3-4	QNQ
TERZO ANNO	LIVELLO 3	QNQ
PRIMO BIENNIO	LIVELLO 2	QNQ

I Descrittori dei risultati di apprendimento esprimono i risultati minimi attesi rispetto a ciò che una persona dovrebbe **conoscere (CONOSCENZE)** ed essere in **grado di fare (ABILITÀ)** anche in termini di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ**.



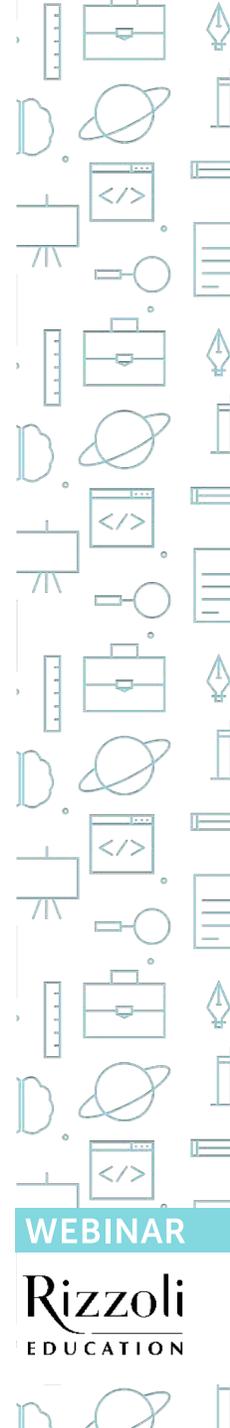
## LA DECLINAZIONE INTERMEDIA DELLE 12 COMPETENZE DELL'AREA GENERALE

- La declinazione dei risultati di apprendimento intermedi è stata eseguita in relazione alle 12 competenze riportate nell'Allegato 1 del **Regolamento**, senza identificare le abilità e le conoscenze di livello intermedio, ma facendo comunque riferimento ai livelli di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ** che focalizzano i contesti di esercizio della competenza in funzione degli obiettivi e dei risultati attesi.
- La selezione delle abilità e delle conoscenze corrispondenti ai livelli intermedi è affidata alle autonome scelte organizzative e didattiche delle scuole, fermo restando che **i risultati di apprendimento previsti in esito del percorso formativo vanno garantiti a ciascun diplomato.**



## ***ALCUNE PRECISAZIONI***

- **Lingua straniera**  
(target minimo: livello B1 + del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue).
- **Scienze integrate**  
(da affidare ad un unico docente e da svolgere almeno in parte nei laboratori dell'area di indirizzo anche prevedendo compresenze con l'ITP di indirizzo).
- **TIC**  
(formazione spirito critico e attenzione alla scelta della classe di concorso del docente cui affidare l'insegnamento di TIC, anche in considerazione dei contenuti specifici di indirizzo che dovranno essere sviluppati).

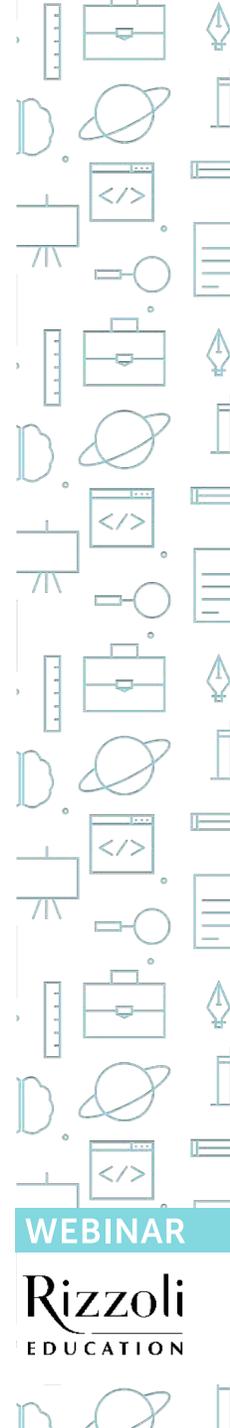


# LA DECLINAZIONE INTERMEDIA DELLE COMPETENZE DELL'AREA DI INDIRIZZO

*Avvertenza relativa ai quadri orari (un esempio)*

<b>Indirizzo:</b> <i>Industria e Artigianato per il made in Italy</i>			
<b>Insegnamento:</b> <i>Storia delle arti applicate</i>	3° anno	4° anno	5° anno
	0/99	0/99	0/99

*Gli insegnamenti con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternativi sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.*

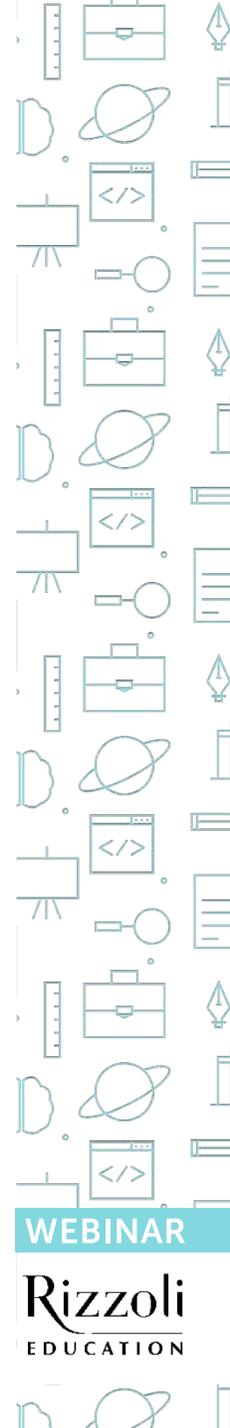


WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

## CHE COSA RESTA DA FARE SUL PIANO NORMATIVO?

- Il Decreto ministeriale per un **Modello per la certificazione delle competenze del biennio** con riferimento alle unità di apprendimento (nel rispetto del Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 che definisce la normativa sulla certificazione delle competenze per il triennio e per le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali).
- Il Decreto interministeriale per la **definizione dei «Criteri e modalità per l'organizzazione e il funzionamento della Rete nazionale delle scuole professionali»** (art. 7, commi 4 e 5, decreto legislativo 61/2017).



## 2. Il nuovo assetto curriculare e organizzativo.

Alcuni riferimenti.

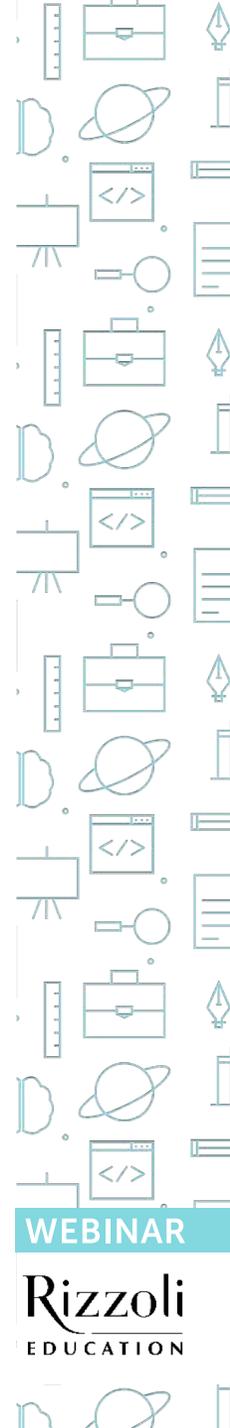
WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

## VERSO UNA MODULARIZZAZIONE DEI PERCORSI

**Le scuole possono articolare il biennio unitario con modelli organizzativi che, superando la struttura usuale della ripartizione “insegnamento/quadro orario settimanale/monte ore annuale”, utilizzando gli strumenti disponibili come:**

- la rimodulazione dei quadri orari e l’uso dei «periodi didattici»;
- la progettazione per unità di apprendimento;
- la personalizzazione educativa (a partire dalle 264 disponibili nel primo biennio) che si concretizza nel Progetto formativo individuale (PFI) definito per ciascuno studente.

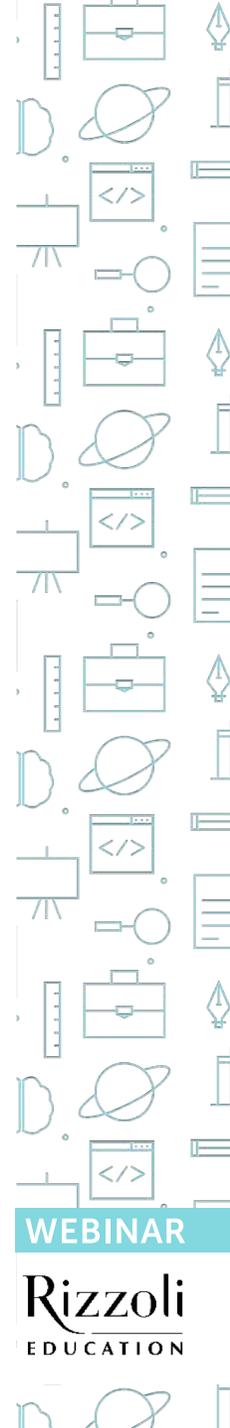


WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

## L'UTILIZZO DELLA «QUOTA DI AUTONOMIA»

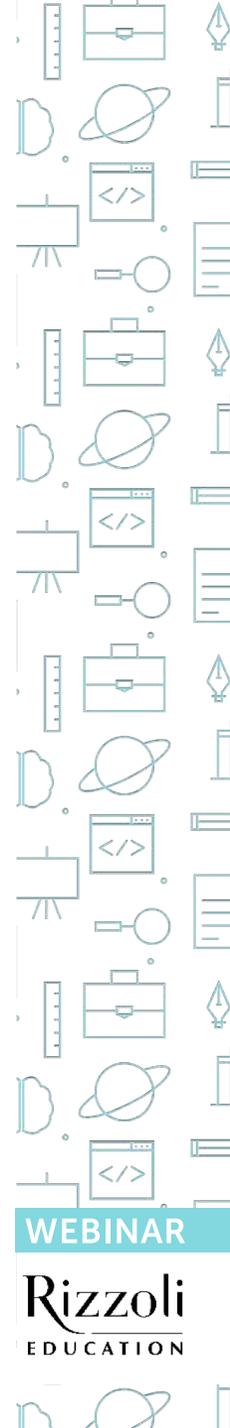
- a) insegnamenti e attività dell'area generale: le istituzioni scolastiche di I.P. possono diminuire le ore, per il biennio e per ciascuna classe del triennio, non oltre il 20 per cento rispetto al monte ore previsto per ciascuno di essi;
- b) insegnamenti ed attività dell'area di indirizzo: le istituzioni scolastiche di I.P. garantiscono l'inserimento, nel percorso formativo, del monte ore minimo previsto per ciascuno di essi.



## **L'UTILIZZO DEGLI «SPAZI DI FLESSIBILITÀ» (PER LA DECLINAZIONE DEI PROFILI IN PERCORSI)**

Le Istituzioni scolastiche di I.P. **possono utilizzare gli spazi di flessibilità del 40 per cento dell'orario complessivo** previsto per il terzo, quarto e quinto anno, nei limiti delle dotazioni organiche assegnate

- senza determinare esuberi di personale a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo e
- garantendo comunque l'inserimento nel percorso formativo del monte ore minimo previsto per ciascun insegnamento e attività.



WEBINAR

**Rizzoli**  
EDUCATION

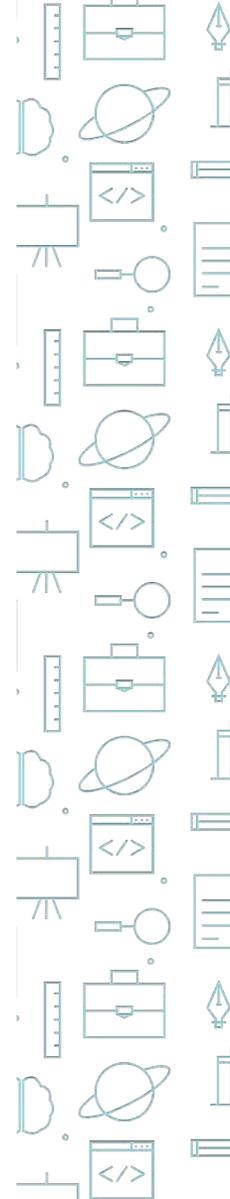
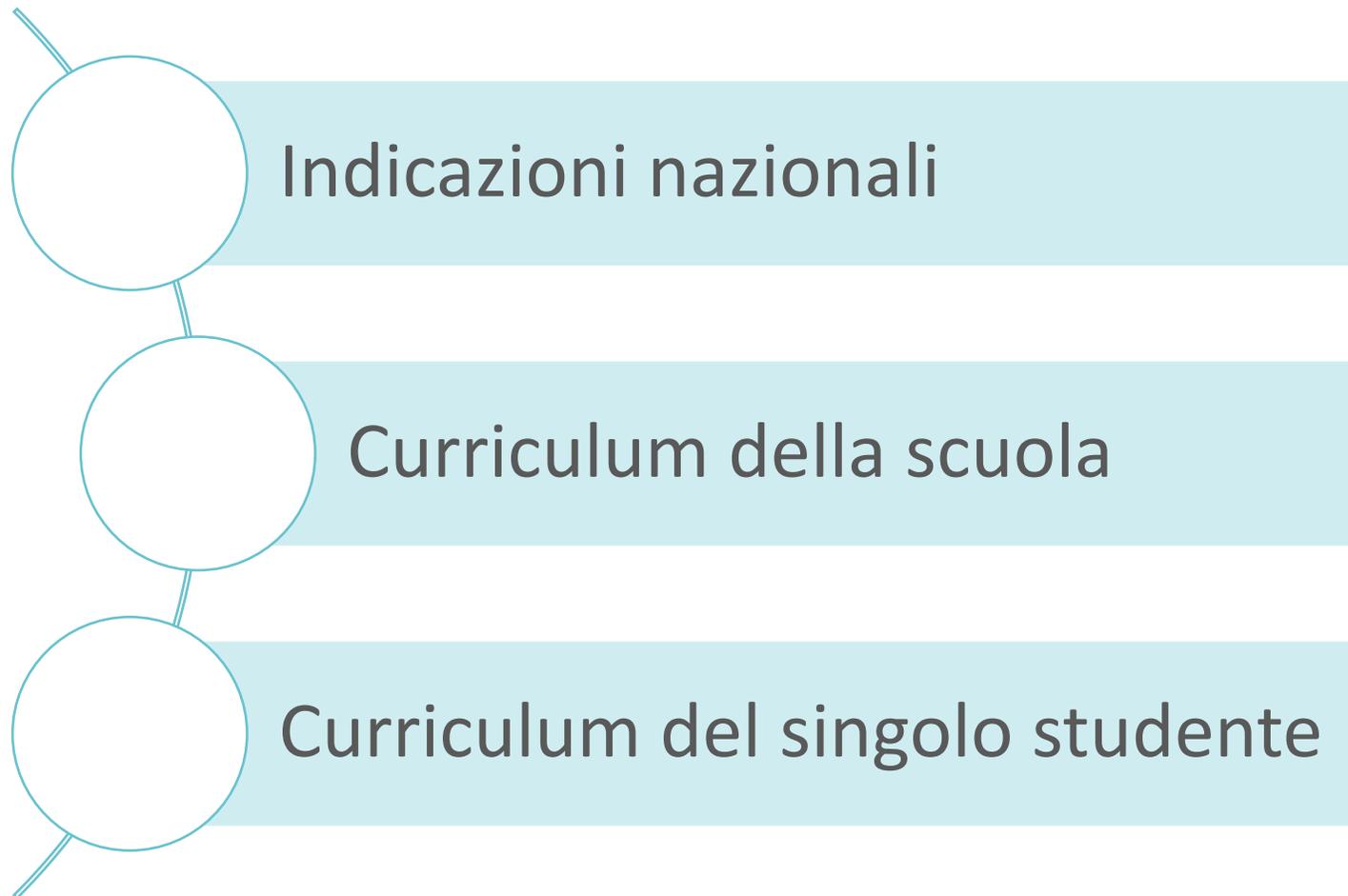
# 3. Verso un nuovo paradigma didattico.

Riflessioni ed esempi a partire dal lavoro delle reti di scuole dei vari indirizzi.

WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

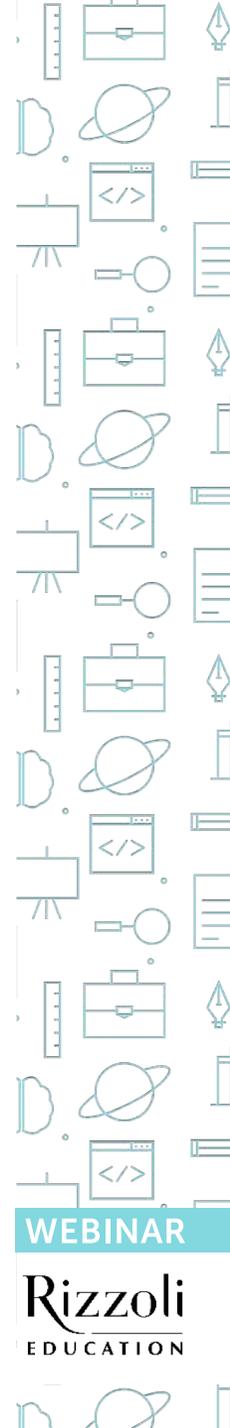
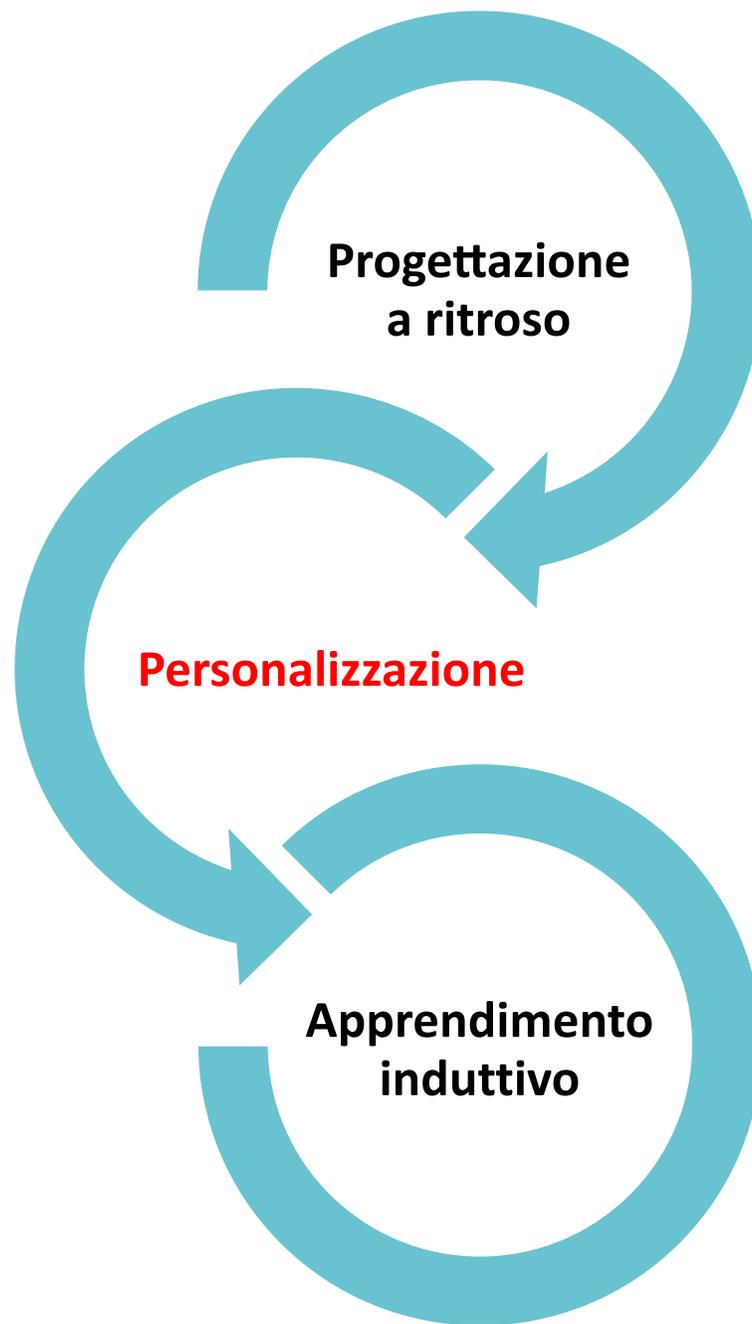
# I TRE LIVELLI PRINCIPALI DELLA PROGETTAZIONE CURRICULARE PREFIGURATA



WEBINAR

**Rizzoli**  
EDUCATION

**CRITERI ISPIRATORI  
SUL PIANO PROGETTUALE**



WEBINAR

**Rizzoli**  
EDUCATION

## ALCUNI CRITERI ISPIRATORI SUL PIANO PEDAGOGICO

- a) Favorire l'integrazione tra contesti di apprendimento formali e non formali,
- valorizzando la dimensione culturale ed educativa del "sistema lavoro"
  - come base per ritrovare anche **l'identità dell'istruzione professionale** come «scuole dell'innovazione».

b) Promuovere l'"**ingaggio**" degli **studenti** visti come risorsa, bene collettivo del paese e del territorio, **in quanto portatori di talenti e di energie** da mobilitare e far crescere per se stessi e per la comunità.

c) Assumere una prospettiva **pienamente «co-educativa»** da parte del team dei docenti **favorendo il protagonismo diretto e la corresponsabilizzazione degli studenti** attraverso un nuovo patto educativo.

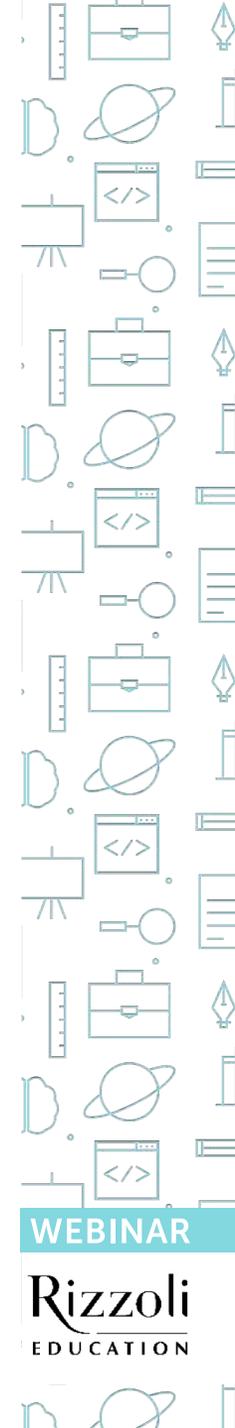


## **FOCUS 1 - LA PROGETTAZIONE INTERDISCIPLINARE PER ASSI CULTURALI E PER COMPETENZE**

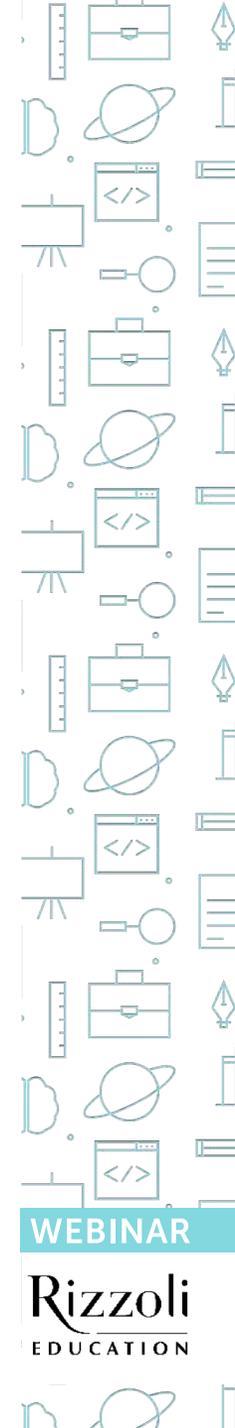
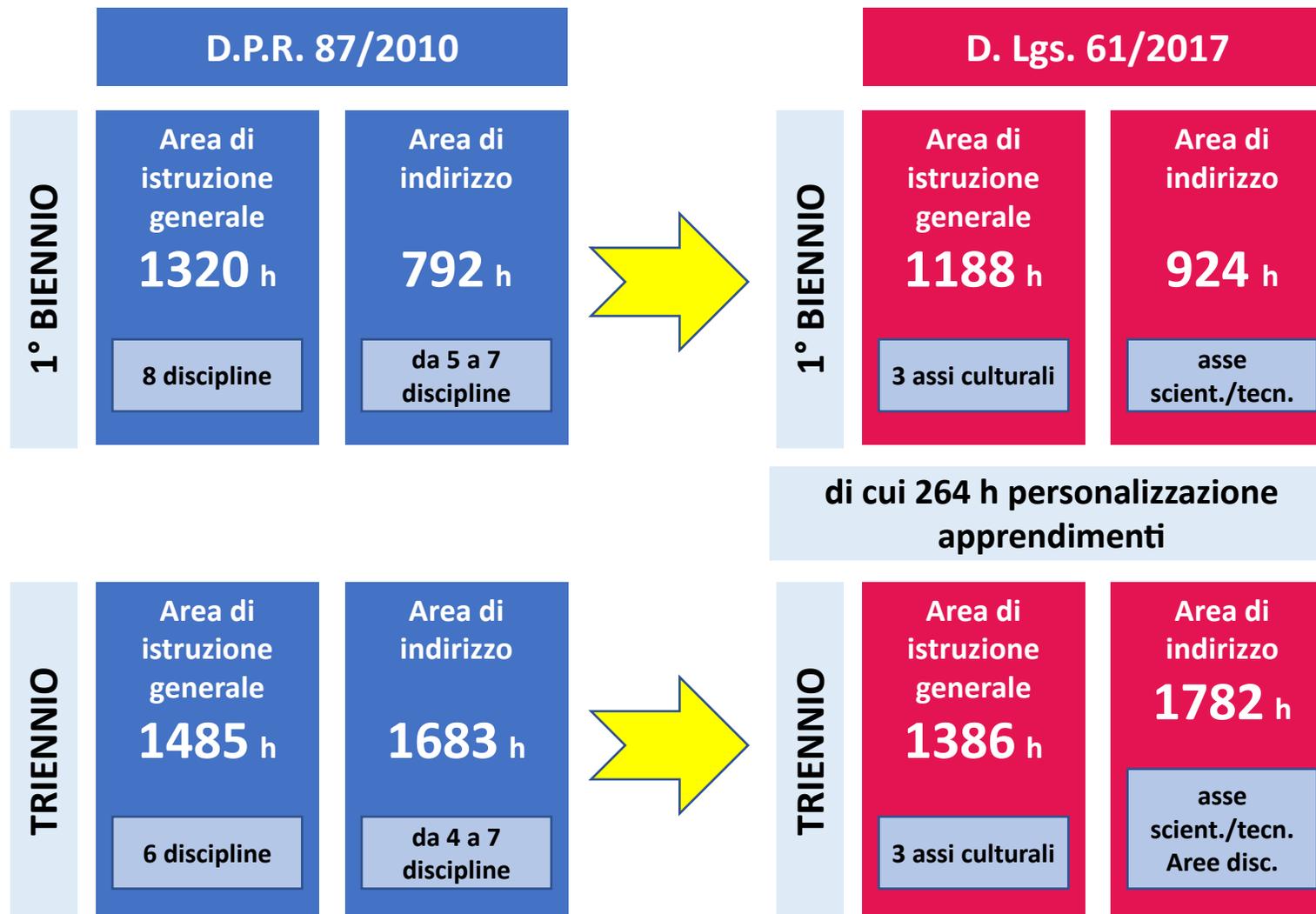
Il *Regolamento* non definisce contenuti didattici per singola disciplina, ma individua i risultati di apprendimento per ciascun profilo unitario, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, per **rendere effettiva l'integrazione degli insegnamenti** all'interno degli Assi e tra Assi.

Per questo è necessario:

- Individuare gli insegnamenti, le attività ed i nuclei fondanti delle discipline che concorrono all'acquisizione delle diverse competenze.
- Strutturare le UDA che permettano di conseguire e attestare i risultati di apprendimento in esito ai percorsi.



# DALLE DISCIPLINE AGLI ASSI CULTURALI ...



WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

## ***NUOVE OPPORTUNITÀ PER LA GESTIONE DIDATTICA:***

- **I periodi didattici** che consente una maggiore flessibilizzazione.
- **L'alternanza scuola – lavoro**, attivabile dal secondo anno.
- **Metodologie di tipo attivo e induttivo**, basate su: esperienze di laboratorio (con orario rafforzato) e in contesti operativi (stage aziendali), analisi e soluzioni di problemi relativi alle attività di riferimento, lavoro cooperativo, gestione per progetti e su commessa,...

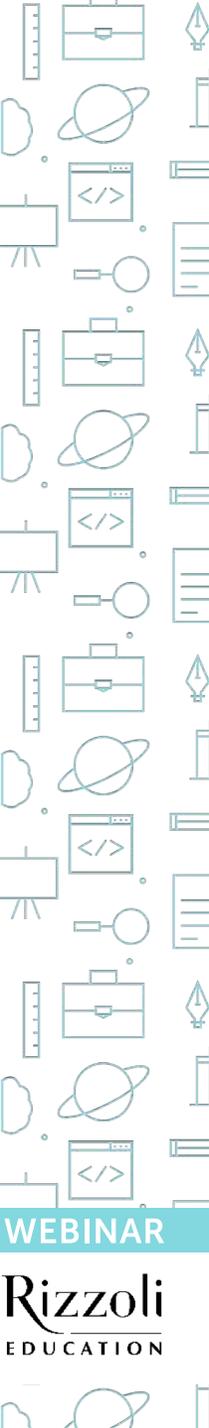


## **FOCUS 2 - LO SVILUPPO DI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO «CENTRATI SULLO STUDENTE» E I RELATIVI STRUMENTI PREVISTI DAL REGOLAMENTO**

*I tre dispositivi essenziali:*

- il Progetto Formativo Individuale (PFI) (*è previsto un format*);
- il Bilancio personale (*non è previsto un format*);
- l'Unità di apprendimento (UdA) (*è previsto un format*).

*(\*) l'esperienza del primo ciclo e dell'istruzione degli adulti*



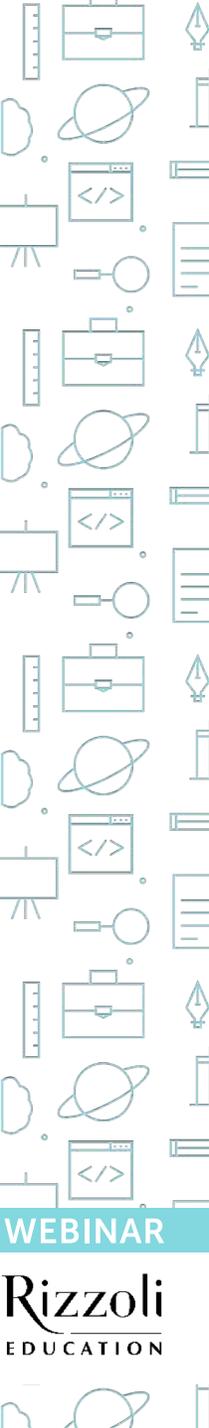
WEBINAR

**Rizzoli**  
EDUCATION



## L'UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UDA)

- **Costituisce un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze** in cui è organizzato il percorso formativo.
- **Rappresenta il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti**, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.
- **È caratterizzata da obiettivi formativi adatti e significativi**, a partire dai quali si valuta anche il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite (*con le relative evidenze*) e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.



# IL PIANO ANNUALE/BIENNALE DELLE UDA



**Piano**

(canovaccio  
formativo)



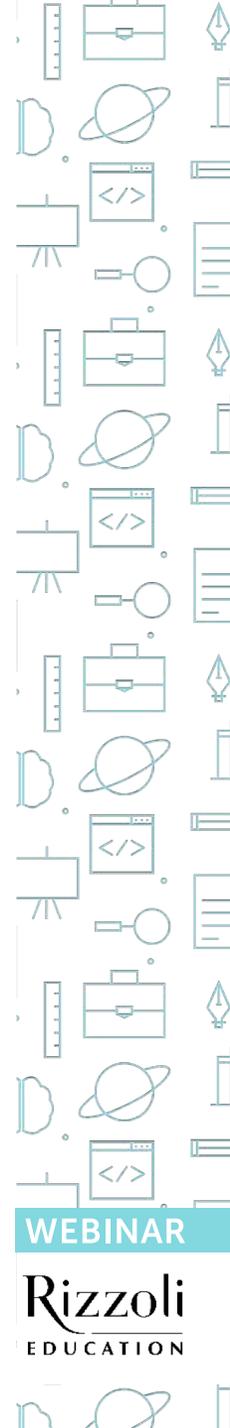
UdA 1



UdA 2



UdA x



WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

# FASI TIPO DI ELABORAZIONE DEL «PIANO ANNUALE/BIENNALE» DELLE UdA

*(possibili sezioni esemplificative)*

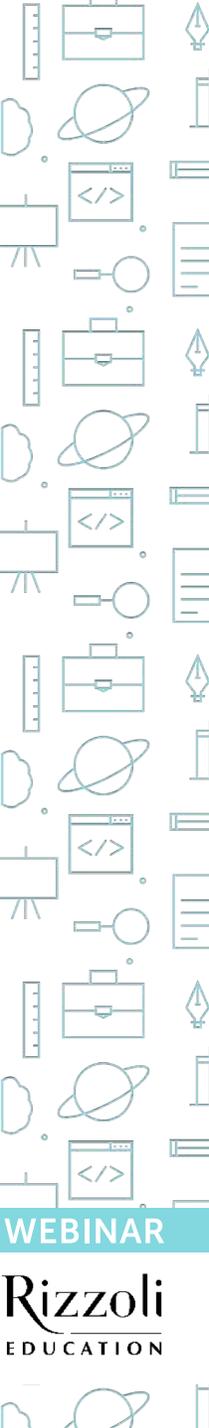
Individuazione condivisa delle competenze-obiettivo per il gruppo classe relative al periodo della progettazione (biennio/annualità)

Definizione del piano (secondo una concatenazione logica e didattica)

Ponderazione del numero complessivo e della sequenza delle UdA

Individuazione (per ogni UdA) di uno o più “compiti di realtà”

Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione



WEBINAR

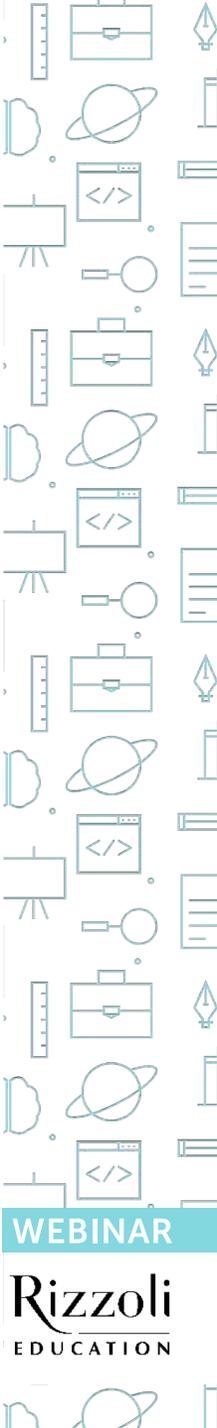
**Rizzoli**  
EDUCATION



# Piano/Canovaccio delle UdA (ESEMPIO proposto)

Istituto \_\_\_\_\_ corso \_\_\_\_\_ Primo anno

	Asse dei linguaggi	Asse matematico	Asse storico sociale	Asse scientifico tecnologico professionale
Settembre	Accoglienza ed avvio			
Ottobre				
Novembre				
Dicembre	Unità di apprendimento			
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio	Unità di apprendimento			
Giugno				



WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION



## ***SCHEDA tipo di progettazione (DOCENTI)***

Titolo UdA

Competenze target da promuovere (allegati A,B, C Linee guida)

Monte ore complessivo previsto

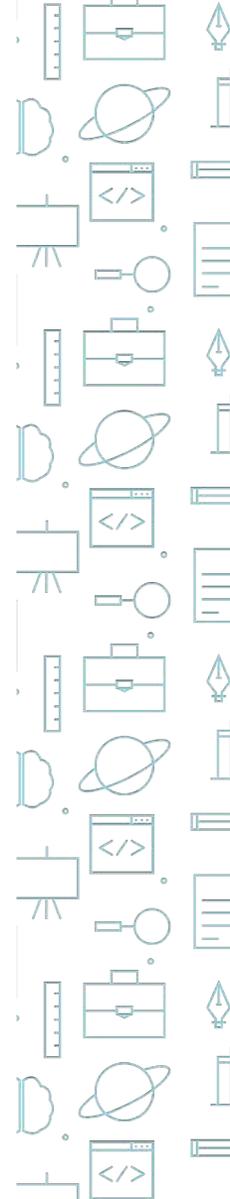
Insegnamenti coinvolti e saperi essenziali

Compito autentico/di realtà di riferimento

Attività degli studenti (fasi, ...)

Criteri ed elementi per la valutazione e certificazione delle competenze

Rubrica di valutazione



WEBINAR

**Rizzoli**  
EDUCATION

## POSSIBILI MATERIALI DA FORNIRE ALLO STUDENTE

- “Mappa di navigazione” (in cui collocare e visualizzare le singole esperienze/attività in cui vengono coinvolte aziende ed esperti esterni).
- “Diario di bordo” (esistono vari format); ad esso possono essere collegati strumenti riflessivi come le mappe concettuali, ...
- “Dossier delle evidenze” (una sorta di mini-portfolio con le principali realizzazioni, prodotti – anche di gruppo) possibilmente traducibile in formato digitale.



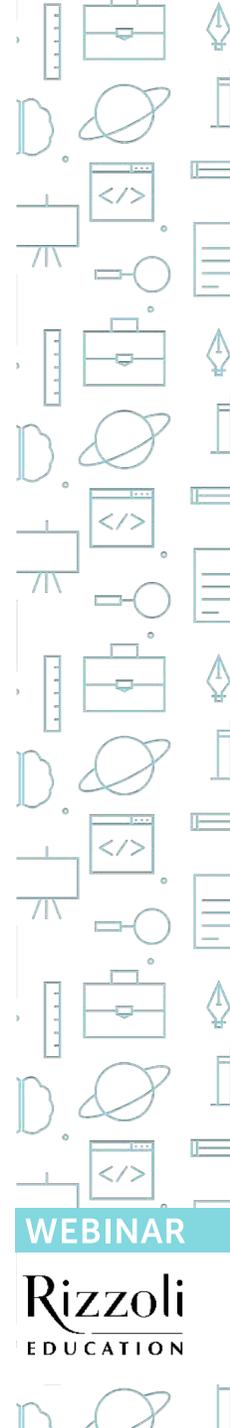
## LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Rappresentano lo strumento principale per valutare le prestazioni e le padronanze degli studenti.

Generalmente esse **fanno riferimento a determinate «competenze traguardo» attivabili a partire da compiti di realtà** (a loro volta opportunamente associabile ad «evidenze»).

**Le rubriche si articolano in livelli** (es. parziale, basilare, intermedio, elevato) con i relativi descrittori di padronanza degli elementi di competenza proposti.

*\*Esse possono essere collegate (anche se con molta attenzione) a formule di corrispondenza tra giudizi e voti numerici in funzione di giungere ad un **voto sintetico fondato.***



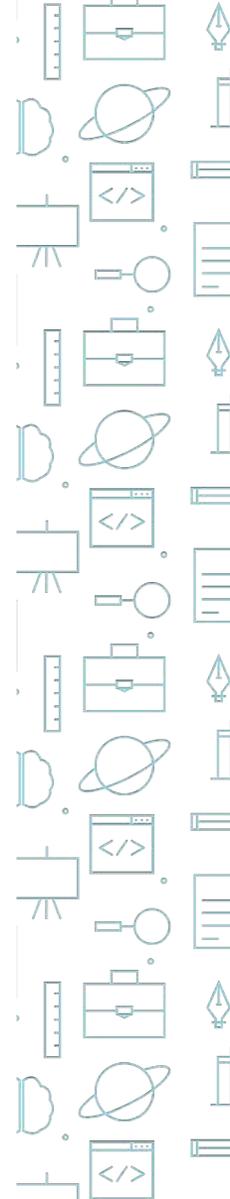
## UNA DEFINIZIONE DI “COMPITO DI REALTÀ”

*«una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.*

*Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti.*

*La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione...»*

*(cfr. «Linee guida per l'alternanza scuola-lavoro», 2015).*



WEBINAR

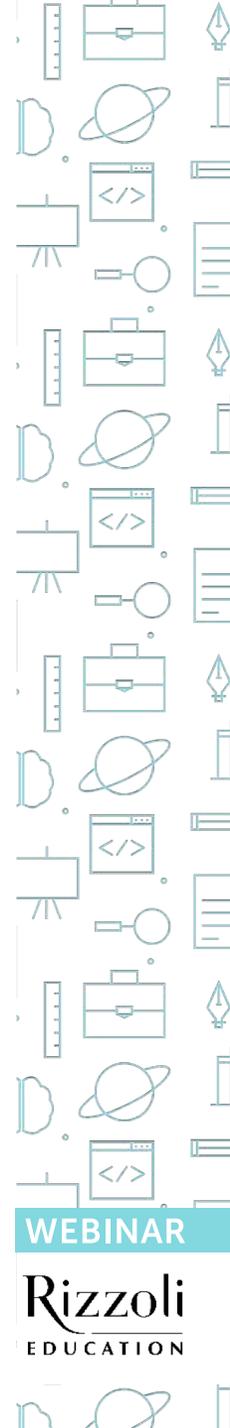
Rizzoli  
EDUCATION



## **PER UNA VALUTAZIONE FORMATIVA: IL CASO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA NEL BIENNIO**

Le istituzioni scolastiche di istruzione professionale effettuano, **al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel P.F.I.**

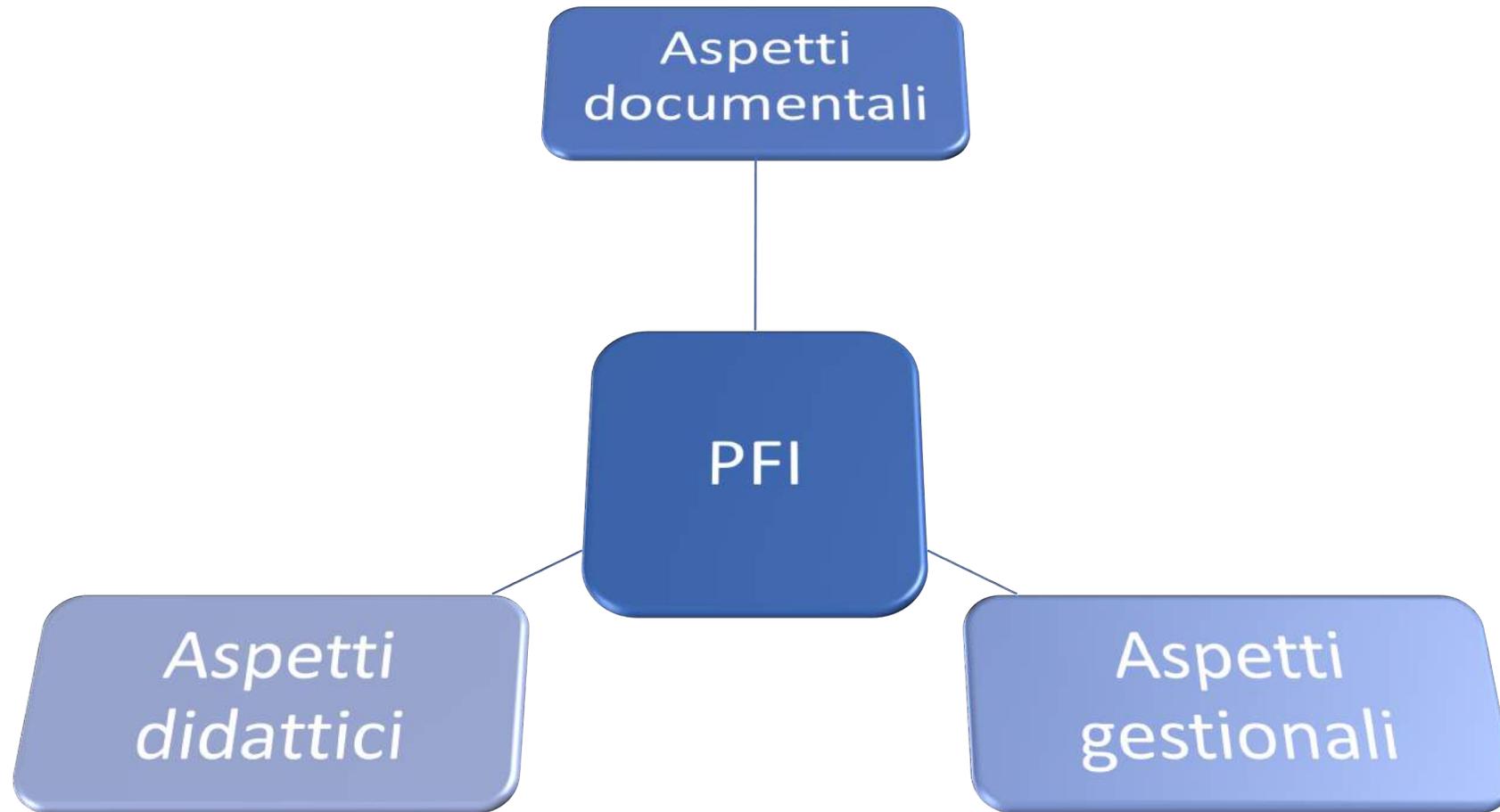
A seguito della valutazione, **il Consiglio di classe comunica allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento** da attuare nell'ambito della quota oraria di personalizzazione (non superiore a 264 ore nel biennio).



WEBINAR

**Rizzoli**  
EDUCATION

# IL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (PFI)

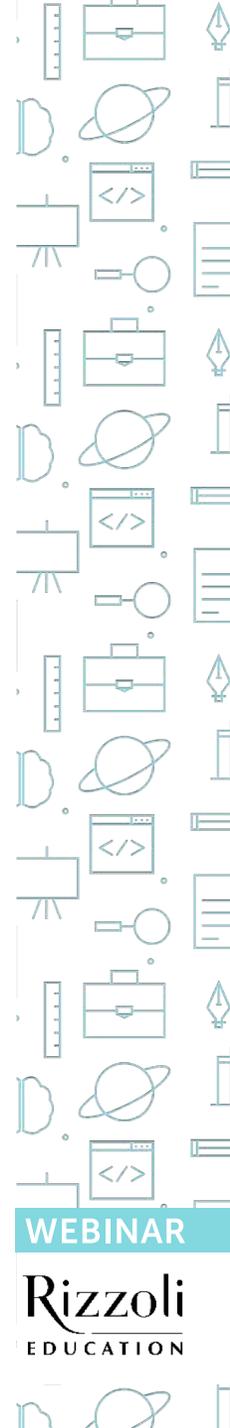


## DEFINIZIONE DEL PFI

*È un «progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.*

*Il progetto formativo individuale **si basa sul bilancio personale**, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata».*

(«Regolamento», Art. 2, comma 1)





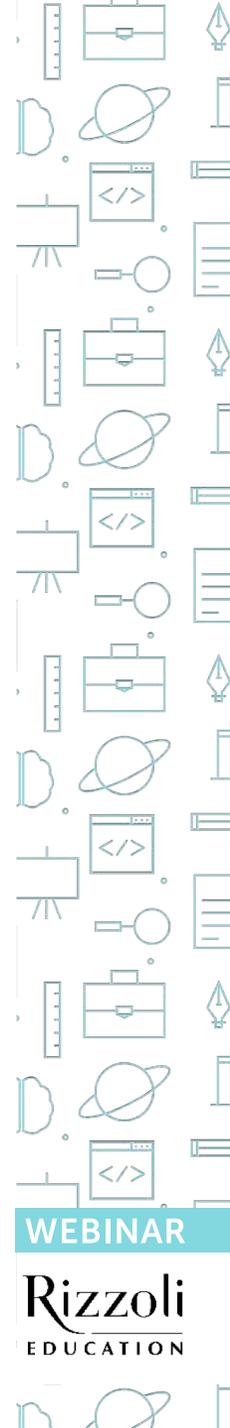
# LA PROCEDURA DI ELABORAZIONE DEL PFI

**Il PFI è deliberato - entro il 31 gennaio del primo anno di corso - dal Consiglio di classe (con la sola presenza dei docenti) ed è relativo a ciascun studente.**

- Esso ha come **base oraria la quota riservata alla personalizzazione** (264 ore nel primo biennio)
- **viene verificato almeno al termine di ciascun anno scolastico successivo.**

È necessario prevedere una adeguata fase istruttoria volta a garantire la partecipazione dello studente e della famiglia quantomeno alla redazione del bilancio (personale) iniziale e alla definizione degli obiettivi.

A tale fine saranno molto importanti l'osservazione dell'alunno da parte di tutto il consiglio di classe e l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal tutor.



WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

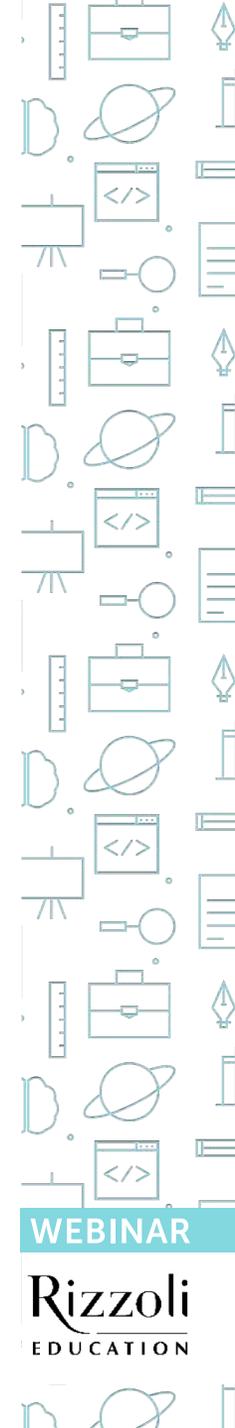
# ESEMPI DI ATTIVITÀ ASSOCIABILI ALLA GESTIONE DEL PFI

- Accoglienza.
- Orientamento (in entrata, in itinere, in uscita).
- Recupero e/o consolidamento delle competenze.
- Acquisizione di crediti per la qualifica IeFP.
- Acquisizione di crediti in vista di ri-orientamento in uscita.
- Recupero di debiti a seguito di ri-orientamento in ingresso.
- Acquisizione di competenze di cittadinanza.
- Contenimento degli alunni “difficili”.
- Alfabetizzazione degli stranieri (ove necessario).



## POSSIBILI AZIONI SUL PIANO ORGANIZZATIVO

- La suddivisione della classe nelle ore di compresenza.
- La suddivisione della classe con l'utilizzo dell'organico di potenziamento.
- La realizzazione di modelli orari con moduli inferiori ai 60' e recupero per attività di accoglienza/orientamento.
- La frequenza di attività didattiche in classi parallele.
- La frequenza di attività didattiche in classi inferiori o superiori.
- La frequenza di attività didattiche in altri percorsi.
- L'Alternanza scuola lavoro, *in house* (bottega scuola, impresa didattica sociale, bar o ristorante scolastico, squadre di manutenzione), in azienda (e/o in apprendistato).
- Altre attività a carattere didattico/sociale (come ad esempio il *service learning*).



WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION



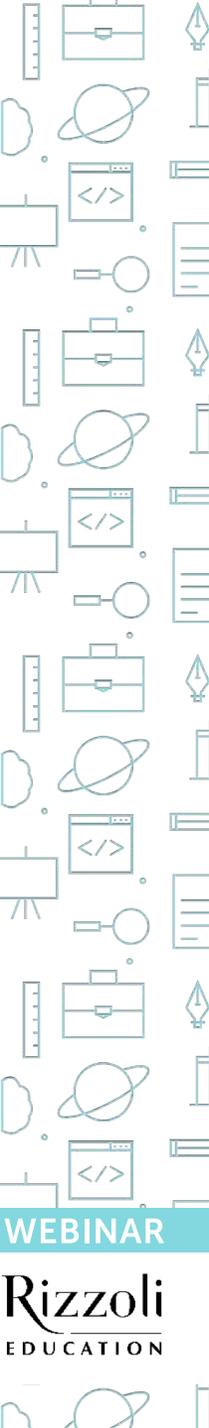
# ***FORMAT TIPO DI RIFERIMENTO PER IL PFI***

- **Dati identificativi della scuola e del percorso di studio**
- **Tutor**

(data di stesura e di revisione)

## **1. Dati generali e anagrafici dell'alunno.**

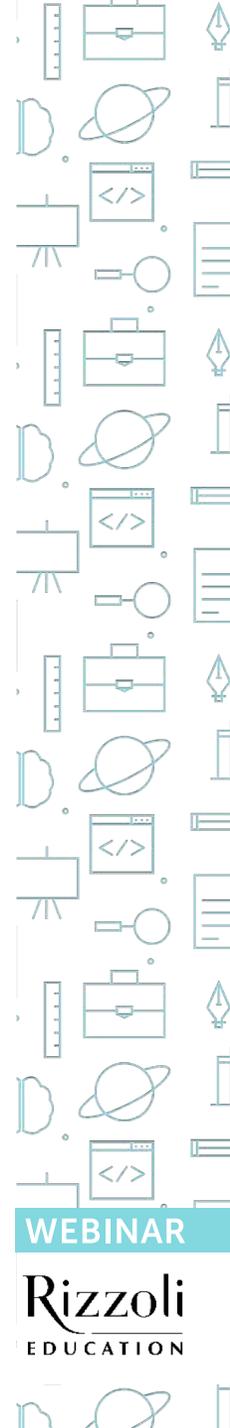
- Identificazione dell'alunno; data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento.



# FORMAT TIPO DI RIFERIMENTO PER IL PFI

## 2. Sintesi dei risultati del Bilancio personale iniziale.

- Competenze acquisite in contesti formali:  
Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate in esito al primo ciclo; precedenti esperienze di istruzione e formazione; precedenti esperienze di alternanza/apprendistato; attività particolarmente significative, eventuali debiti in ingresso, eventuali crediti dimostrabili acquisiti. livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali competenze basate evidenze derivabili da prove di ingresso, test, questionari e/o osservazione diretta.
- Competenze acquisite in contesti non formali o informali:  
problematiche sociali o personali emerse; attitudini; risorse e motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare con altri.



WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

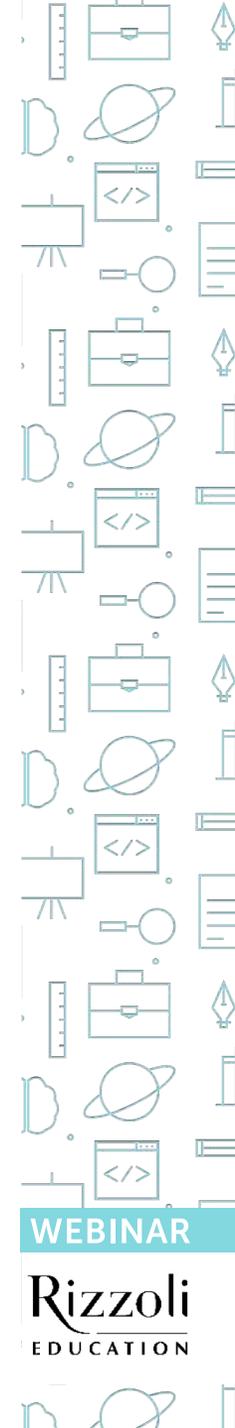
## **FORMAT TIPO DI RIFERIMENTO PER IL PFI**

### **3. Obiettivi di apprendimento previsti in termini di interventi di personalizzazione.**

Esempi:

- obiettivi di apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri);
- partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza);
- recupero conseguimento di qualifiche, diplomi o altre certificazioni (es. ECDL, PET, DELF);
- recupero conseguimento di crediti per passaggio ad altri indirizzi/sistemi o prosecuzione degli studi (es. IFTS).

*\* (Indicare le eventuali UdA di riferimento)*



WEBINAR

**Rizzoli**  
EDUCATION

# **FORMAT TIPO DI RIFERIMENTO PER IL PFI**

## **4. Criteri e attività di personalizzazione del percorso.**

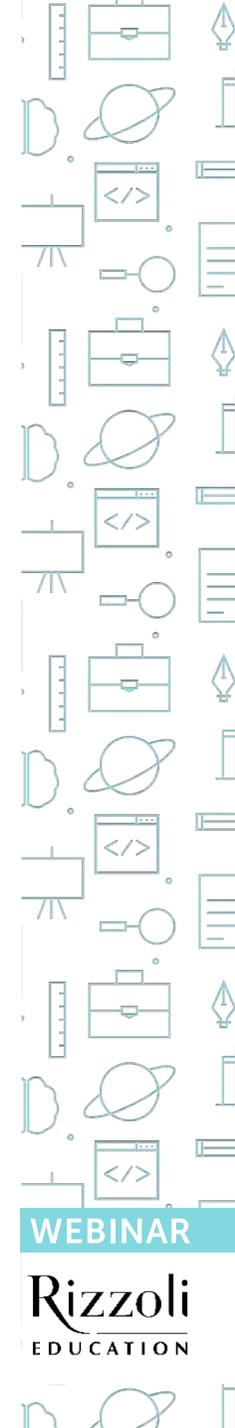
- Attività aggiuntive e di potenziamento; attività sostitutive; progetti di orientamento e ri-orientamento; attività extrascolastiche; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o in collaborazione con associazioni di volontariato).

## **5. Strumenti didattici particolari previsti.**

- Indicazioni all'eventuale uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; diritto a tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

## **6. Verifiche periodiche previsti.**

- Verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive. Da effettuare secondo le modalità definite da ciascuna scuola nel PTOF.



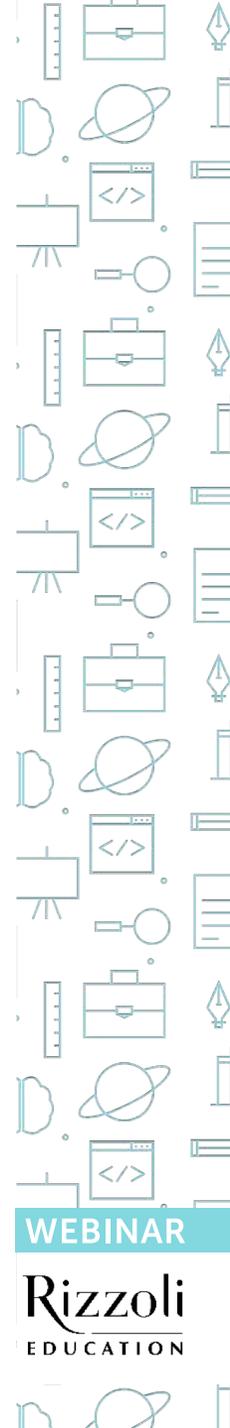
WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION

## OLTRE UNA «PERSONALIZZAZIONE COATTA»: L'OPINIONE DI UNA INSEGNANTE DI UNA RETE

Secondo me, la personalizzazione è qualcosa che si costruisce lo studente all'interno di un disegno tracciato dagli insegnanti, non qualcosa costruito a priori dagli insegnanti.

«... PFI dovrebbe “documentare”, questo sì, il percorso svolto dall'alunno all'interno del percorso standard previsto per quell'annualità. In quanto “percorso svolto dall'alunno”, con i suoi tempi, le sue modalità di apprendimento e risorse cognitive e motivazionali, diventa un percorso personalizzato perché ogni studente dovrà prendersi la responsabilità di svolgerlo, con l'aiuto del tutor e dell'insegnante-guida, scegliendo quello che può fare e in quanto tempo».

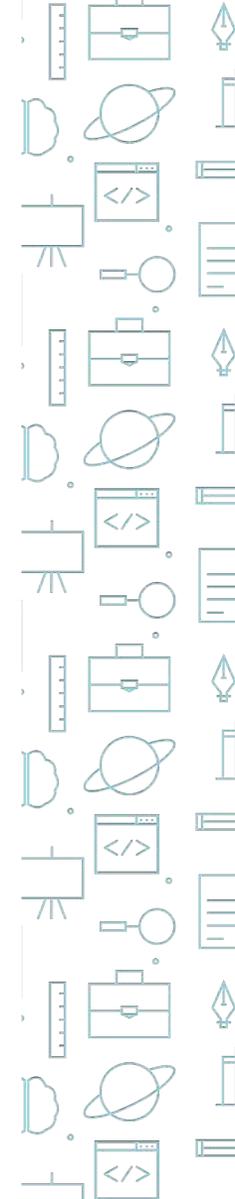


# IL RUOLO DEL TUTOR

## COME SI SCEGLIE

Il tutor è individuato dal dirigente scolastico, sentiti i consigli di classe.

Di norma un tutor dovrebbe seguire un gruppo ristretto di studenti.



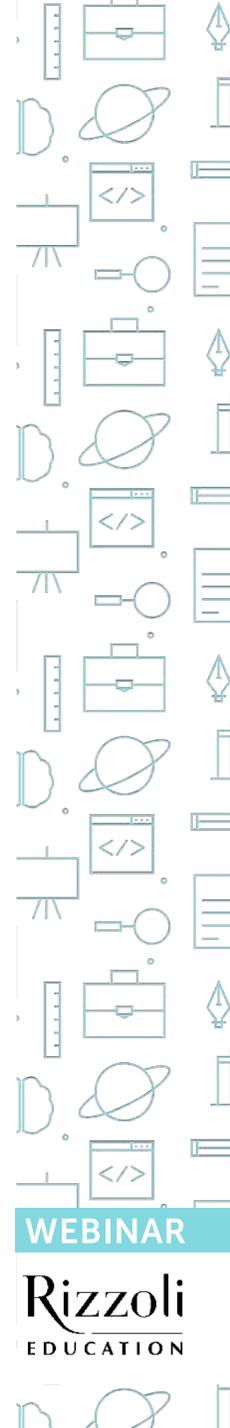
WEBINAR

Rizzoli  
EDUCATION



## COSA FA

- Accoglie e accompagna lo studente all'arrivo nella scuola.
- Tiene i contatti con la famiglia.
- Redige il bilancio iniziale, consultando anche la famiglia e lo studente.
- Redige la bozza di PFI da sottoporre al consiglio di classe.
- Monitora, orienta e riorienta lo studente.
- Avanza proposte per la personalizzazione.
- Svolge la funzione di tutor scolastico in relazione ai percorsi di alternanza.
- Propone al consiglio di classe eventuali modifiche al PFI.
- Tiene aggiornato il PFI.

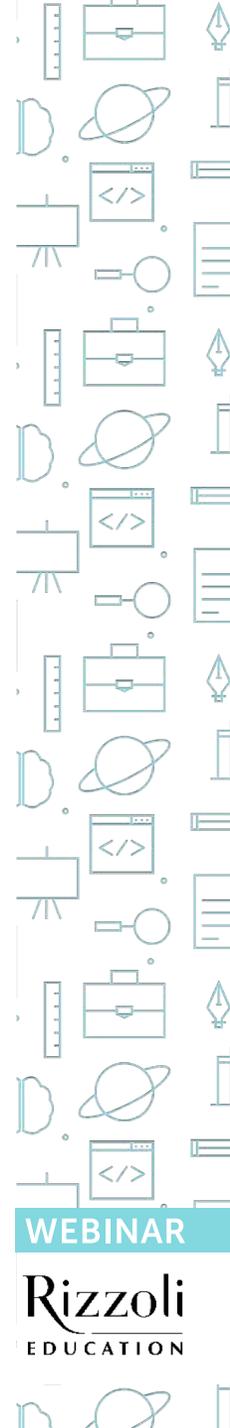


WEBINAR

**Rizzoli**  
EDUCATION

## PER CONCLUDERE ...

- 1) La riforma tenta di **rispondere alle nuove attese dei giovani e alle nuove sfide provenienti dall'evoluzione culturale, sociale ed economica in atto** (cittadinanza, occupabilità, competitività).
- 2) Si tratta di un **disegno complesso e impegnativo che attiva un processo realizzabile solo nel medio periodo**: ciò richiede alle scuole ***molta gradualità e condivisione***, soprattutto da parte dei docenti (*senza l'apporto dei quali la riforma non può camminare*).
- 3) **Gli istituti professionali non partono da zero**, in quanto hanno un patrimonio di pratiche, di strumenti e di passione consolidato nel tempo: occorre saperlo sviluppare e rinnovare coinvolgendo gli studenti, il mondo del lavoro e le comunità territoriali.



***UNA PROPOSTA FORMATIVA DISEGNATA  
INTORNO AI BISOGNI DEGLI INSEGNANTI***



**FORMAZIONE  
SU MISURA**

**SCUOLAOGGIDOMANI.IT**



**WEBINAR**

**Rizzoli**  
EDUCATION

***Grazie!***

***[webinar@rizzolieducation.it](mailto:webinar@rizzolieducation.it)***